

Sulla base di questi presupposti - legislativi e teorici - nel 2004 si è costituito in provincia di Bergamo un Gruppo di Lavoro¹ costituito da tutti gli Enti, Associazioni, Scuole che si occupavano e si occupano di formazione nel campo dell'Edilizia con l'obiettivo di costruire percorsi formativi condivisi per ogni figura di sistema dell'edilizia.

Materiali e metodi

Con la definizione di "percorso formativo condiviso" si intende un percorso dove vengano individuate:

- Analisi del bisogno formativo della figura "soggetto-oggetto" del percorso
- Durata del percorso (numero ore)
- Articolazione (numero lezioni o Unità Didattiche = U.D.)
- Argomenti delle singole U.D. (titoli)
- Programmazione didattica ed esecutiva
- Modalità didattiche (lezioni frontali - tecniche di coinvolgimento quali brainstorming, roleplayng, lavori di gruppo -)
- Strumenti didattici adeguati (aula, lavagne, video, PC)
- Monitoraggio interattivo e Valutazione finale (all'accesso, durante ed alla fine del percorso)
- Qualifica dei formatori

secondo quanto previsto anche dalle Linee Guida sulla Formazione ed Informazione elaborate dall'ISPESL - Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione (vedi sito www.ispesl.it).

Una delle prime figure di sistema² scelte per progettare e testare un "percorso formativo condiviso" è stata quella del Datore di Lavoro edile che intende autonominarsi RSPP, figura per la quale i due Comitati Paritetici Territoriali = CPT presenti in provincia di Bergamo prevedevano differenti percorsi formativi a partire dalla durata in ore del Corso.

Per avere un apporto qualificato esterno, nella Progettazione del Corso è stata coinvolta anche l'Università degli Studi di Bergamo - Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione che ha messo a disposizione delle studentesse che sulla ri-progettazione del Corso hanno svolto il loro tirocinio e predisposto la loro Tesi - Prova finale².

Dalla collaborazione fra tutte gli Enti, Associazioni, Scuole e figure sopra menzionate si è giunti alla proposta operativa di seguito presentata.

Il "nuovo" Corso per Datori di Lavoro che intendono autonominarsi RSPP prevede una durata di 20 ore articolate su 5 Unità didattiche(U.D.) di 4 ore, in accordo con quanto previsto dal Decreto 16.01.1997 che prevede una durata minima di 16 ore.

Le cinque U.D. affrontano nell'ordine:

- 1 - Aspetti normativi in materia di sicurezza sul lavoro
 - 2 - Aspetti tecnici in materia di sicurezza sul lavoro
 - 3 - La valutazione dei rischi e i dispositivi di protezione individuale
 - 4 - La tutela della salute: i rischi e la vigilanza dell'ASL
 - 5 - Coordinamento e collaborazione in materia di sicurezza
- Per entrare più nello specifico, la Programmazione Didattica della singola U.D. è definita più dettagliatamente - mediante articolazione in Sub Unità Didattiche = S.U.D. - con uno schema del tipo sotto riportato:

Unità Didattica 1

Obiettivo generale: individuare il sistema di relazioni e di supporto professionale per l'inquadramento e la soluzione di problemi specifici e settoriali identificando i principali contenuti previsti dalla normativa in materia di sicurezza.

U.D. 1 - Aspetti normativi in materia di sicurezza sul lavoro			
S.U.D	ARGOMENTO	DURATA	Note
1.0	Presentazione obiettivi di tutto il Corso e della U.D. n. 1	20'	
1.1	Acquisizione terminologia	30'	
1.2	Evoluzione normativa	10'	
1.3	Competenze e ruoli. Compiti del RSPP in materia di formazione dei lavoratori. Presentazione fonti informative.	60'	Intervento RLST
1.4	Intervallo	15'	
1.5	D.L. 626/94	40'	
1.6	Organizzazione aziendale della prevenzione	20'	
1.7	Presentazione testo didattico del corso	25'	
1.8	Feed-back e valutazione	20'	
	Totale	4 ore	

¹ il Gruppo di Lavoro della provincia di Bergamo è formato da
- Azienda Sanitaria Locale (ASL) della provincia di Bergamo
- Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti (AAOORR) di Bergamo
- Comitato Paritetico Territoriale (CPT)
- Comitato Paritetico Territoriale Artigiano (CPTA)
- Edilcassa Artigiana di Bergamo
- Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST)
- Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza Territoriale Artigiani (RLSTA)
- Scuola Edile di Bergamo

² Prima della costituzione del Gruppo di Lavoro, era stata studiata la ri-progettazione del percorso formativo della durata di 9 ore per lavoratori neo-assunti nell'edilizia. La ri-progettazione è dettagliatamente descritta nella Relazione di tirocinio "IL RUOLO DELLO SPSAL NELLA PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELLA SICUREZZA E DELLA SOSTENIBILITÀ NEI CANTIERI EDILI" contenuta nella Tesi-Prova finale "La disciplina sulla sicurezza: aspetti giuridici e pratici di una normativa in continua evoluzione" della studentessa Francesca Bertulesi - Anno Accademico 2003-2004 - Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione - Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bergamo.

Ancora più dettagliatamente la Programmazione Esecutiva - che individua gli obiettivi della singola S.U.D., la metodologia e gli strumenti didattici utilizzati ed i ruoli delle varie figure coinvolte nell'attività formativa - viene inserita nel seguente Schema (Nota: è riportata solo una parte della U.D. n. 1):

U. D. n° 1	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del corso - questionario d'ingresso • Definizioni • Evoluzione normativa • Competenze e ruoli previsti dalla 626/94
Obiettivo generale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sensibilizzare i corsisti al ruolo di R.S.P.P. ➤ Fornire strumenti tecnici per l'operatività sui luoghi di lavoro
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Le definizioni di: prevenzione, pericolo, rischio, infortunio sul lavoro e malattia professionale - Evoluzione della legislazione in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro - Il Decreto Legislativo 626/94 e successivi aggiornamenti - La nuova organizzazione aziendale della prevenzione - Le figure della prevenzione in azienda (Datore di Lavoro RSSP, RLS, MC): funzione, ruoli, responsabilità e rapporti tra di esse. - Conoscere il testo in dotazione: GUIDA PRATICA ALL'ANTIINFORTUNISTICA NEI CANTIERI EDILI - 5° Edizione del marzo 2001 - Verificare l'adeguatezza della formazione tramite il "Questionario di apprendimento"

S.U.D.	T	Obiettivo fase	Contenuti	Metodologie	Strumenti didattici	Cosa fa il docente	Cosa fanno i corsisti
1.0	20	Apertura del corso: presentazione degli obiettivi e contenuti formativi.	Verifica del questionario d'ingresso. Autopresentazione dei corsisti. Illustrazione contenuti corso.	Comunicazione dialogica Giro di tavolo	Questionario Linee contenuti per corso	Presenta il contenuto e il programma del corso Fa presentare i corsisti e stimola i corsisti con l'ausilio dei questionari	Ascoltano Si presentano Dialogano col docente
1.1	30	Acquisire terminologia specifica delle normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Definizioni di pericolo e prevenzione Definizione di rischio Definizione di infortunio e malattia professionale	Comunicazione dialogica	Lucidi (cpta)	Pone domande in relazione ai contenuti, per poi verificare le risposte con supporto dei lucidi coinvolge i corsisti nell'analisi dei lucidi	Rispondono Discutono Si confrontano sulle definizioni Prendono appunti
1.2	10	Acquisire la cronologia sull'evoluzione normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Date di emanazione delle leggi e direttive prima e dopo la 626/94 e successive integrazioni	Lezione frontale	Proiezione di schede di PowerPoint	Supportato dalle schede illustra l'evoluzione normativa indicando date e titoli e campi di applicazione	Ascoltano e prendono appunti

La metodologia e gli strumenti didattici utilizzati tendono ad un coinvolgimento del corsista in tutte le fasi del percorso secondo i principi della formazione degli adulti o andragogia (che sintetizziamo brevemente con alcune frasi "L'adulto ha un vissuto individuale importante e una formazione scolastica diversa da quella degli altri adulti", "Il formatore non ha alcuna idea delle conoscenze dei partecipanti e dovrà fare ricorso a diverse strategie" "L'esperienza dell'adulto è superiore alla conoscenza che riceverà in aula." "Il formatore dell'adulto sa che ogni partecipante arriverà al risultato utilizzando percorsi diversi." "La motivazione è legata all'interesse per l'argomento.").

È previsto per ogni Corso attivato la figura di un tutor che curi oltre agli aspetti organizzativi (disponibilità dell'aula, degli strumenti didattici, raccolta delle presenze) anche gli aspetti relazionali fra relatori e corsisti e sappia raccogliere e gestire eventuali momenti critici o richieste/aspettative dei corsisti per un miglioramento continuo della qualità del corso.

La partecipazione, in qualità di monitor, di una studentessa tirocinante del Corso di Scienze dell'Educazione, che aveva precedentemente seguito un Corso con la "vecchia" programmazione, ad un Corso pilota con la "nuova" programmazione ha permesso di confrontare i percorsi formativi.

Risultati

Dal punto di vista didattico - formale, il nuovo corso per datori di lavoro che intendono nominarsi RSPP, ha sicuramente fatto significativi passi avanti.

Innanzitutto si è passati da una programmazione disomogenea ad una condivisa che può permettere una standardizzazione del percorso formativo. Questo consente ad enti pubblici e privati che vogliono portare avanti autonomamente una politica di formazione di attingere ad una programmazione già predisposta.

Durante la ri-progettazione si è puntato soprattutto sull'analisi dei bisogni del soggetto in formazione, analisi che ha portato ad individuare nuove modalità di conduzione della lezione (brainstorming...) e di partecipazione attiva del corsista (esercitazioni pratiche, lavori di gruppo, visio-

ne diretta materiali...). Questo tipo di lavoro ha effettivamente portato ad un maggior coinvolgimento del gruppo in aula rispetto ai corsi precedenti che si basavano prevalentemente sulla lezione frontale.

L'innovazione potrebbe essere sicuramente più efficace con un'adeguata formazione dei docenti che dovrebbero essere in primis coinvolti nel lavoro di progettazione del corso.

Ciò su cui deve puntare il gruppo di lavoro per portare a termine un percorso formativo efficace è sicuramente il lavoro d'equipe. Esso deve prevedere l'abbandono dei propri particolarismi professionali per permettere di progettare un intervento il cui fine ultimo sia esclusivamente il soggetto in formazione che deve avere la possibilità di acquisire una vera e propria cultura della sicurezza che possa essere spesa nella pratica lavorativa di tutti i giorni.

Richiesta estratti: *Giorgio Luzzana - ASL di Bergamo - SPSAL - Via Borgo Palazzo, n. 130 - 24125 Bergamo, Italy - Tel. 035 2270.599 - 598, E-mail gluzzana@asl.bergamo.it*